

15esima edizione. Da oltre quattro anni vi partecipa il gruppo riminese di rievocazione storica Legio XIII Gemina (la Legio XIII era quella che nel 49 A.C. con Giulio Cesare attraversò il Rubicone) che con gli organizzatori della Pro Loco condivide le stesse intenzioni. "Veniamo sempre volentieri perché si tratta di una festa legata alle radici romane della città. Non ce ne sono di simili nel territorio - confida Denis Pasini, presidente del sodalizio -. La cosa che apprezziamo particolarmente è che si tratta di un evento condiviso da tutto il paese. Tutti sono coinvolti, tutti si vestono, tutti banchettano. Un tale coinvolgimento è difficile trovarlo da altre parti. Anche l'allestimento della piazza e delle vie del centro è notevole". La Legio allestirà un accampamento romano, ma non solo. "Saremo presenti con le tende e del materiale di equipaggiamento. Saremo a disposizione

con banchi di didattica interpretando sia legionari romani, che mestieri civili. Riproduremo un piccolo esempio di addestramento militare romano". Un vero e proprio lavoro di archeologia sperimentale. Ma guai a chiamarli figuranti. "Tutto quello che facciamo sul campo e che indossiamo, dall'equipaggiamento alle armi o altra attrezzatura, nasce da una ricerca approfondita legata alle fonti. Nulla è lasciato al caso. In questo lavoro storico e culturale portiamo avanti collaborazioni con personale specializzato come l'archeologa Cristina Ravara Montebelli e il medico riminese Stefano De Carolis col quale, facendo riferimento ai reperti della Domus del Chirurgo di Rimini, abbiamo riprodotto ferri chirurgici dell'antica Roma". Il gruppo anche a Sarsina richiamerà la vita proprio come era nell'antica Roma.

"La rievocazione storica, in paesi dalle origini romane come Sarsina, crediamo possa avvicinare le persone a tematiche altrimenti riservate solo a studiosi". Non solo legionari. Vasto il programma della serata caratterizzata da un grande banchetto che si sviluppa in piazza Plauto e nelle vie del centro. Avrà un suo stand la Pro Loco, ma anche tutti i bar e i ristoranti apriranno le loro "taberne" per proporre menù specifici, secondo le ricette del cuoco Apicio. Bandite pizza, piadina e lasagne per dare spazio a zuppe, porchette, sfornati e vini aromatici. Per tutta la serata spettacoli, danze, giochi di fuoco. Da segnalare le novità dei concerti del gruppo "Barbarian" (alle 19 e 24), la visita guidata al Museo archeologico alle 18, e l'appuntamento delle 21,30, presso l'antico foro. "Le orazioni" con Jacopo Costantini che darà ufficialmente il via al Plautus Festival 2016.

A dire la verità, vista anche la profusione di dollari spesi per la realizzazione, sarebbe anche potuto diventare un discreto film. Il problema è che si è calcolato l'acceleratore su immagini magniloquenti dimenticandosi del tutto un fatto fondamentale: la storia, la trama, qualcosa di lineare che permetta di seguirne la logica. Invece, in tutta la parte centrale si tenta di ammazzare il tempo provocando un pasticcio di idee e toni. Lee, inaspettatamente, prepara il suo compito con dovere, ma senza personalità, rivestendo l'intero progetto con un look asettico che infastidisce. Poco altro da dire: se le sequenze acrobatiche di Chan sono accattivanti, lo stile ironico che un tempo dava loro un ambito più fine resta del tutto sospeso. Il montaggio è un vero disastro. Brody e Cusack poi sono costantemente fuori ruolo come se indossassero vestiti di due taglie più piccole. Non meritavano questo trattamento. E neanche noi.



alla libreria cattolica **SAN GIOVANNI** nuova sede: corso Sozzi 39, Cesena (tel. 0547 29654)

## UN ATLANTE PER RIVISITARE IL CONCILIO

da papa Giovanni a papa Francesco

Sono trascorsi cinquant'anni dalla conclusione del Concilio Ecumenico Vaticano II. La convocazione della Chiesa nella basilica vaticana, là dove l'apostolo San Pietro ha testimoniato con il sangue la sua fedeltà al Signore Gesù, costituendo la Chiesa di Roma come la madre di tutte le Chiese, che presiede nella carità.

L'intuizione profetica di papa Giovanni XXIII si è realizzata via via con il susseguirsi delle diverse sessioni, portate a compimento da papa Paolo VI come una rinnovata Pentecoste che dilata la diffusione del Vangelo negli orizzonti dell'intero pianeta, affrontando le sfide del III millennio.

Sono trascorsi cinque decenni. La generazione che ha fatto e vissuto il Vaticano II è ormai passata all'altra sponda. Urge però la domanda: la Chiesa, le singole Chiese che la compongono, come hanno fatto fruttificare questo evento che è stato definito da San Giovanni Paolo II "la più grande grazia del ventesimo secolo"? Il Concilio è rimasto racchiuso nel volume che ne contiene i documenti prodotti dall'assemblea conciliare, fonte di pertinenti citazioni o è - come nei disegni della Provvidenza - la forza rigeneratrice con cui lo Spirito sostiene la Chiesa "in uscita" per incontrare e risanare le piaghe che affliggono l'umanità? È necessario nel frattempo riprendere in mano questo volume. Nella libreria "San Giovanni" tornata a Palazzo Ghini (a Cesena in corso Sozzi, 39), sono presenti diverse edizioni. La più completa è quella pubblicata dalle Edb "Il Concilio Vaticano II", edizione del 50esimo.

Per una rivisitazione storica del Concilio, l'editrice Jaca Book ha prodotto - con impegno tipografico ed editoriale di grande e suggestiva qualità - il volume "Atlante storico del Concilio Vaticano II" diretto da Alberto Melloni, attualmente segretario della Fon-

dazione per le scienze religiose Giovanni XXIII di Bologna, l'officina editoriale creata negli anni dell'episcopato bolognese del cardinale Giacomo Lercaro, con l'impulso di don Giuseppe Dossetti, diretto poi da Giuseppe Alberigo, grembo della monumentale "Storia del Concilio Vaticano II" edito in seconda edizione dalla editrice bolognese "Il Mulino".

L'atlante è il racconto, rigorosamente documentato, a partire dall'annuncio del 25 gennaio 1959, fatto da papa Giovanni nella Basilica di San Paolo fuori dei mura, a conclusione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Dopo i capitoli dedicati alla preparazione, si susseguono le cronache delle diverse sessioni, la discussione, le "manovre" ostative e le votazioni dei documenti, la "sorveglianza" sapiente e autorevole prima di papa Giovanni XXIII e poi di papa Paolo VI; sino alla conclusione e la consegna alla Chiesa che vive e opera nei diversi continenti. Non mancano carte geografiche, schemi, elenchi dei partecipanti... Il valore, tuttavia, dell'opera, cinquant'anni dopo la conclusione dell'assemblea conciliare, sta nel ricostruire il significato storico, "pentecostale", di un evento straordinario che ha segnato il XX secolo: la Chiesa ha preso coscienza di ciò che era, e si è trovata di fronte ciò che doveva essere secondo il Vangelo. L'Atlante presenta un Concilio che nasce europeo e amplia poi le sue dimensioni e orizzonti per sposare la cattolicità della Chiesa.

Altra utile segnalazione: "L'avventura del Concilio Vaticano II" (editrice Studium). L'autore Ettore Malnati rivisita il Concilio facendosi guidare dai pensieri e dalle parole di papa Benedetto XVI che, rivolgendosi alla Curia romana (22 dicembre 2005) si soffermò a indicare l'ermeneutica più adeguata per una corretta interpretazione dell'Assise conciliare, e quindi della Riforma voluta dal concilio, che non ha rappresentato infatti una rottura con il passato, con la tradizione più autentica, ma un avvio di un fecondo processo di riscoperta e di riappropriazione del patrimonio della fede e di una capacità profetica di annuncio a tutte le genti.



Piero Altieri